

Sostenitori e oppositori del nuovo aeroporto divisi da una piazza «Caro Giancarlo...» i tifosi viola contrari alla pista scrivono ad Antognoni

CAMPI BISENZIO (ces) Caro Giancarlo... con queste parole molti tifosi viola della Piana si sono rivolti all'indimenticato capitano **Antognoni** dopo la presa di posizione della Fiorentina a favore del nuovo aeroporto di Firenze.

Caro Giancarlo, abbiamo letto le notizie della tua partecipazione all'evento "SI aeroporto" del 7 Maggio al Palaffari e, con preoccupazione, leggiamo del tuo possibile coinvolgimento in questa "partita". Non ti sfuggerà, da uomo intelligente e sportivo di valore, il "capitale simbolico" che un campione del tuo calibro porta con sé. Uomo stimato, simbolo della squadra, icona del calcio in sintonia con la sua città tu, Giancarlo, possiedi un "capitale simbolico" di cui, ogni causa, si approprierebbe volentieri per toccare le corde giuste della gente proprio come hai sempre saputo toccare le corde del tifo e degli appassionati indossando la nostra amata maglia viola. Ma stavolta, Capitano, siamo in tanti/e ad essere in difficoltà. Sei davvero convinto di voler giocare questa partita? Un grande e nuovo aeroporto, il mondo a portata di mano, tanta gente che arriva e può partire per viaggiare, vedere il mondo, lavorare con maggiore successo, scoprire, incontrarsi, crescere. Tutto questo è un sogno che ognuno di noi sposerebbe; ma un sogno Giancarlo. Un sogno grande come quello di una società armoniosa in cui tutti siamo uguali, onesti, mai egoisti, lungimiranti e capaci di prendere decisioni razionali per noi e vantaggiose per le future generazioni. La realtà è un'altra cosa e ci costringe a fare i conti con i limiti fisici in termini di energia e materia, con la geografia e la realtà urbanistica, con le disuguaglianze sociali che crescono. Con aerei, quindi, che consumano carburanti fossili in-

quinanti e clima-alteranti, con decolli che producono rumore, atterraggi complicati dai venti, aree urbane sorvolate e aeroporti, quindi, come infrastrutture impattanti sulla salute, l'ambiente, la sicurezza urbana, le risorse pubbliche. A te, capitano viola, che tante volte hai subito l'ingiustizia e conosci l'umiliazione che ne deriva anche quando si ammantava della legalità arbitraria vogliamo chiedere di informarti. Ti hanno spiegato bene le numerose lacune di questo progetto? Hai compreso, almeno tu, come l'iter autorizzativo sia potuto arrivare fin qui nonostante i pareri contrari degli organi competenti, i vuoti d'analisi richiesti e mai colmati dai proponenti? Ti è chiaro perché sette comuni interessati dal progetto siano stati esclusi d'autorità da un organo di controllo? E perché le stesse associazioni a cui il Tar ha dato ragione l'8 agosto 2016 annullando il Pit con cui la Regione Toscana rendeva compatibile l'ipotesi di una pista di 2400m. ricorrono ancora oggi? Capitano, non arruolarti ad occhi chiusi in quella che rischia di diventare una crociata senza vincenti, ma approfitta della tua presenza per chiedere, informarti, non accontentarti delle mere ipotesi e suggestioni che hanno "driblato" gli enti competenti fin qui. Perché, era il 2009, mentre la Regione Toscana eleggeva il "Parco Agricolo della Piana" a principio ordinatore della programmazione territoriale in un territorio già saturo di inquinanti e da risanare l'allora società AdF avanzava, tra altre 4, la proposta della pista pa-



rallela/convergente 12/30? Su questa ipotesi Regione-Provincia e Università decretarono, già nel 2010, l'incompatibilità radicale per consumo di suolo, coesistenza col verde esistente, interferenza con la viabilità e il potenziamento del Polo scientifico-tecnologico e col Parco della Piana. Com'è stato possibile, quindi, che il 24/7/2013 la Regione Toscana abbia integrato il Piano di Indirizzo Territoriale optando proprio per la pista parallela/convergente 12/30? In ogni caso la Regione Toscana "autorizzava", con questo, una pista di non oltre 2000 metri di lunghezza al fine di salvaguardare il previsto Parco Agricolo della Piana. Com'è possibile che il Nuv (Nucleo Unificato di Valutazione della Regione) denunciasse, ancora nel 2015, le lacune del Masterplan sui fondamentali aspetti ambientali dell'opera, la superficialità delle indagini sull'inquinamento acustico e atmosferico, sull'impatto dell'opera sul reticolo idraulico della piana e il rischio di incidenti aerei? Come ha potuto la Vas (Valutazione Ambientale Strategica) svolta con la previsione di una pista di soli 2000 metri restare valida per una pista di 2400 metri che consente il transito di aerei più grandi? Il decreto 107/2017 del Ministro Galletti che ha permesso un falso superamento di tante di queste criticità è compatibile con le normative comunitarie a partire dalla Direttiva UE 2011/92? --Quante criticità ben individuate a monte del progetto sono state continuamente rinviate alla fase di progettazione esecutiva? Il rischio Bird Strike e Wildlife Strike, la cancellazione di siti e zone naturalistiche di importanza Comunitaria come il lago di Peretola, la Querciola, Focognano, la deviazione di 3km e l'interramento sotto l'autostrada del Fosso Reale su cui si è espresso negativamente lo stesso Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, la "monodirezionalità" della pista, falsa nei fatti ma a tutt'oggi dichiarata, che ha permesso valutazioni sul rumore in uno scenario falso e l'occultamento dei sorvoli su Firenze in base alle condizioni dei venti. --Con quali conseguenze se non quelle di non parlarne pur di procedere? E poi? E' davvero sempre possibile riparare a danni ed errori di progetto? E ammesso che lo sia a quale prezzo e con quali risorse? --Per l'Aeroporto stiamo parlando di un progetto finanziato con Soldi Pubblici per circa 500 Milioni di Euro e solo per cominciare. In questo senso è verissimo ciò che dice il Comitato per il SI; "la pista è di tutti" ed anche eventuali danni o modifiche in corso d'opera lo sarebbero. Lo stesso non può dirsi per gli incassi che, dalla privatizzazione di AdF in poi, vanno stabilmente nei bilanci degli investitori privati. Farebbero lo stesso questi investitori privati se non potessero contare sul paracadute delle risorse pubbliche che socializza le perdite garantendo la privatizzazione degli utili? Come vedi, Giancarlo, le questioni aperte dal progetto sono molte e molto gravi. Non ci sono "inutili po-

lemiche" più di quanto non ci siano castelli di carta scollati dalla realtà. Tutti/e noi prendiamo aerei e non siamo animanti da alcun "primitivismo" ma abbiamo imparato sulla nostra pelle cosa significano le realtà aeroportuali. Firenze conosce da anni la situazione di Peretola, Brozzi, Quaracchi e delle zone sorvolate. La conosce in termini di inquinamento acustico e dell'aria, di stress da rumore, di territorio che diventa lentamente low cost col silenzio e la complicità degli enti competenti. Non sono



ultime per
impor-
tanza
l e
do-

man-
de
s u
cui ti
chiediamo

d i informarti per tutta la tua città: Recentemente ARPAT ha sanzionato Toscana Aeroporti per lo sfioramento dei limiti di legge sul rumore da passaggio di Aerei in prossimità di alcuni condomini di Quaracchi. Sempre recentemente la Procura ha aperto delle indagini per la mancata realizzazione da parte di Toscana Aeroporti della "vasca di Peretola" come opera di compensazione per la sicurezza idraulica. Perché solo oggi? E' noto che il Master Plan presentato dall'allora AdF per le prospettive di sviluppo 2005-2010 si concluse con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 2003/0676 che dava parere positivo purché: sotto il profilo dell'inquinamento acustico AdF provvedesse alla delocalizzazione delle abitazioni cadenti in zona C ed all'applicazione di interventi di mitigazione su quelle cadenti in zona A e B. sotto il profilo del rischio di incidente aereo provvedesse all'interramento del tratto autostradale in direzione dell'asse della pista. sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico AdF avrebbe dovuto fare costanti monitoraggi della qualità dell'aria e interventi di mitigazione. sotto il profilo della sicurezza idraulica fossero attuate le dovute compensazioni. Perché una indifferenza di 15 anni? Valgono meno gli abitanti di questo quadrante di Firenze? Chi oggi si accorge di loro non lo fa per strumentalizzarne lo scontento e beffarli ancora? Speriamo di aver acceso il tuo interesse di uomo e sportivo che, proprio in maglia viola, hai saputo dimostrare che vincere non è un privilegio di chi bara o gioca sporco ma delle squadre umili che sudano e soffrono insieme, sul campo e nello spogliatoio e si conquistano così un posto nella storia.